

## MISSIONARIO

*a tutto tondo*

L'opera di un sorriso in padre Cassiano da Comacchio

di Dino Dozzi



Padre Cassiano da Comacchio

**La forza di un sorriso**

Il turista che visita Comacchio non può trascurare una visita al bel santuario di Santa Maria in Aula Regia, fino a pochi anni fa affidato ai cappuccini dell'Emilia-Romagna e si imbatte così in un Largo intitolato a padre Cassiano da Comacchio, al secolo Giuseppe Zarattini. Il turista di più lungo corso che arrivasse a Belo Jardim nella regione di Pernambuco in Brasile, vi troverebbe la "Escola Frei Cassiano da Comacchio" e tutti gli direbbero che la città stessa è stata fondata nel 1878 da quel missionario cappuccino italiano.

Uomo d'indubbio carisma, caparbio, coraggioso e infaticabile, un comacchiese doc che a metà Ottocento lascia una terra povera e difficile per andare ad aiutare gente in una terra ancor più povera e difficile, col sorriso sulle labbra. Ancor più delle cose straordinarie compiute da questo missionario in terra brasiliana, è il sorriso costante e incoraggiante di quel frate che ci viene tramandato dalle carte e dal vivo ricordo di nonne che lo conobbero al santuario alla fine dell'Ottocento di

ritorno dal Brasile per un breve periodo di riposo.

Era nato a Comacchio il 18 giugno 1843; entrato nell'Ordine dei cappuccini, fu ordinato sacerdote nel 1860; dal 1872 fino alla morte, avvenuta a Pernambuco il 14 aprile 1897, fu missionario nel Nordest del Brasile.

C'è tanto entusiasmo apostolico e c'è tanta umanità nelle lettere che scriveva al suo Padre provinciale di Bologna. «Nell'estate del 1887 - è lui a scrivere - presso la località di Coruipè, sentii il bisogno di riposarmi un po' nella casa di un buon vecchio, fabbricante di zucchero. Questi mi riempì di gentilezze e al momento della mia partenza volle segnalare il mio passaggio per le sue terre concedendo la libertà a una sua schiava, che, beneducendo il Signore, venne tutta commossa e contenta a baciarmi i piedi». Quest'uomo, grande predicatore ed evangelizzatore, costruttore di chiese, ponti e strade, acclamato da migliaia di persone, si commuove e racconta la sua gioia con semplicità francescana.

Le testimonianze di altri sul suo conto sono entusiaste: di mattina insegna il catechismo e dice messa, durante il giorno dirige con perizia le varie costruzioni, nelle ore di riposo confessa, di notte si intrattiene per i servizi spirituali fino a mezzanotte. Alle cinque del mattino è già pronto nel confessionale per accogliere l'affluenza dei fedeli. La sua predicazione raccoglie folle: agisce e parla per persuadere e convincere, senza evocare immagini di fanatismo e di paura.

### **Industrioso e infaticabile**

Le frequenti siccità gli suggeriscono di costruire una diga, mettendo a frutto la confidenza con l'acqua e la competenza acquisita negli anni della giovinezza a Comacchio e una grande manualità: sarà un'opera grandiosa e di enorme utilità per tanta gente. Il 4 gennaio 1889 scrive al Ministro generale dell'Ordine: «Non avendo piovuto tutto l'anno 1888 sopra una zona immensa di questa provincia, tutte le popolazioni sono rimaste senza viveri, e si videro costretti ad abbandonare i loro paesi per procacciarsi altrove mezzi per campare. Sotto la mia direzione lavorano millecinquecento operai che forniscono il pane a oltre ottomila persone componenti le loro famiglie. Tutta questa povera gente mi circonda di giorno e notte significando le loro necessità, alle quali vado rimediando coi soccorsi che il governo mi somministra. Io mi profitto di questo mezzo, come è naturale, per esercitare fra loro anche il mio apostolico ministero».

Il 27 gennaio 1891, nell'annuale resoconto al Ministro generale, riporta qualche dato: «A San Salvatore predicai 34 volte cogliendone come risultato 1.800 confessioni e comunioni, 140 battesimi, 335 matrimoni la massima parte di concubinari, 1.900 cresime. Tutto questo in 17 giorni e senza avere un sacerdote che mi aiutasse. Rimasi sfinito di forze; ma, grazie a Dio, le recuperai presto e potei cominciare una nuova missione nel villaggio San Luigi».



**Scuola fondata nel 1972 a Belo Jardim (Pernambuco) e intitolata al missionario padre Cassiano da Comacchio**

### **In direzione**

Nel maggio di quell'anno 1891 i superiori gli affidano la direzione della Colonia Santa Izabel, fondata nel 1873 dal confratello Fedele da Fognano per assistere gli orfani. Questo incarico,

